

# JORI RINGMAN: OBIETTIVI, SFIDE E PROGETTI

*Lo scorso giugno Jori Ringman è stato nominato direttore generale di Cepi. A lui il compito di proseguire efficacemente ciò che è stato cominciato dal team di Cepi e che consentirà all'economia dell'UE di trasformarsi e diventare una società più sostenibile e resiliente mantenendo la propria competitività*

La scorsa estate **Jori Ringman**, già vicedirettore **Cepi** [www.cepi.org](http://www.cepi.org), è stato nominato all'unanimità successore di **Sylvain Lhôte**, scomparso improvvisamente, per guidare la Confederazione Europea dell'Industria cartaria che ha sede a Bruxelles. Una notizia che ha destato un duplice sentimento: di rammarico, da un lato, per la perdita inaspettata del precedente direttore e, dall'altro, di fiducia per Ringman, che è entrato a far parte attivamente di Cepi fin dal 2005 e che si è distinto negli anni per la sua esperienza e competenza. «In questo momento difficile, con la morte improvvisa e inaspettata di Sylvain Lhôte» aveva commentato a caldo **Kalle Sundström, presidente e CEO di Cepi di Stora Enso**, «sono felice di poter contare sull'esperienza e la competenza di Jori Ringman per consegnare efficacemente ciò che è stato cominciato dal team di Cepi negli ultimi mesi e che continua a plasmare la presenza strategica della nostra industria a livello di UE». Ringman si è detto da subito «orgoglioso di raccogliere questa sfida» e, «nonostante le tristi circostanze, onorato di avere l'opportunità di subentrare a Lhôte, guidando un team di grandi professionisti e rappresentando un settore con un potenziale affascinante». Prosegue così il progetto di Cepi di promuovere la sostenibilità, l'innovazione e le opportunità per le aziende



**Jori Ringman**, direttore generale Cepi

e i lavoratori del settore della cellulosa e della carta in tutta Europa con l'obiettivo di consentire all'economia dell'UE di trasformarsi e diventare una società più sostenibile e resiliente. Lo abbiamo intervistato per conoscere le sfide che l'industria della carta europea – e Cepi di

conseguenza – dovranno affrontare in futuro e quali siano i primi passi all'ordine del giorno.

## **Le sfide: riscaldamento globale in primis**

«Il riscaldamento globale è la sfida più grande e più importante non solo per la nostra o qualsiasi altra

industria, ma per tutta la nostra società» ha affermato Ringman «e il percorso verso le emissioni zero entro il 2050 richiede all'industria europea della cellulosa e della carta di diventare ancora più sostenibile, efficiente e innovativa; richiede che continuiamo il nostro viaggio di trasformazione mantenendo la nostra competitività». È un'opportunità per innovare ulteriormente e fornire ai consumatori prodotti rispettosi del clima provenienti da una catena di valori veramente circolare priva di fossili evitando la deforestazione. E i passi fatti non sono indifferenti: «stiamo costruendo sul lavoro di decenni dell'industria cartaria europea che ha reso il suo modello industriale sostenibile e circolare» ha precisato Ringman «e siamo stati i driver chiave per la gestione delle foreste e la tracciabilità

dei materiali, in particolare promuovendo la gestione sostenibile delle foreste attraverso schemi di certificazione come FSC o Pefc: nel 2018 sono stati certificati il 73,8% del legno acquistato e l'89,8% della cellulosa acquistata». Un'industria che già di per sé rappresenta uno dei più grandi e vecchi riciclatori, che ricicla la carta al ritmo del 71,6%, superiore a qualsiasi altra regione del mondo: «siamo un'industria di riferimento per la "simbiosi industriale" e la condivisione di materiali, energia, calore e acqua. La nostra industria può aiutare l'Europa a raggiungere la neutralità climatica grazie alle nostre materie prime sostenibili, ai prodotti senza combustibili fossili e alle operazioni ad alta efficienza energetica».

## Il ruolo di Cepi nel contesto delle politiche industriali

Per ottenere questi obiettivi ognuno dovrà fare la sua parte, afferma Ringman: «i responsabili politici dovranno riconoscere i vantaggi della gestione sostenibile delle foreste e incoraggiare un riciclaggio di alta qualità che riporti sul mercato le fibre riciclate. E il lavoro di Cepi sarà essenziale per apportare un cambiamento a livello settoriale al fine di ridurre drasticamente il consumo di energia e operare senza fossili. Ovviamente sarà importante comunicare l'unicità del settore e il valore che condivide con la società».

## Obiettivi e strategie a breve termine

Poiché una nuova Commissione europea è entrata in carica a dicembre 2019, racconta Ringman, bisogna concentrarsi sulla sua proposta centrale, il "Green Deal UE", e su alcune importanti iniziative previste per febbraio e marzo 2020, come la legge europea sul clima, la nuova strategia industriale, il piano d'azione per

**PAPER-BASED PACKAGING RECYCLABILITY GUIDELINES**  
"How to specify and design paper-based packaging in a way to ensure high quality recycling by the paper industry"

**CEO INITIATIVE**  
Our contribution to EU 2050 climate neutrality

**IL RISCALDAMENTO GLOBALE È LA SFIDA PIÙ GRANDE E PIÙ IMPORTANTE NON SOLO PER LA NOSTRA O QUALSIASI ALTRA INDUSTRIA, MA PER TUTTA LA SOCIETÀ**

l'economia circolare 2.0 abbinato all'iniziativa sui prodotti sostenibili e la nuova strategia forestale: «vogliamo collaborare con i responsabili politici in modo che le 50 misure previste nel quadro del Green Deal dell'UE possano consentire al nostro settore di contribuire in modo significativo alla transizione verde dell'Europa». Questo obiettivo sarà possibile solo in un quadro giuridico di supporto: «il Green Deal migliorerà l'accesso al mercato per i prodotti riciclabili e senza fossili grazie a un quadro politico coerente. Se i consumatori non saranno in grado di differenziare i nostri prodotti da quelli ad alta intensità di CO<sub>2</sub> presenti sul mercato, il Green Deal non funzionerà». E quindi è fondamentale una

politica coerente e stabile con chiari traguardi per l'accesso a un sistema che preveda energia pulita a costi competitivi e trasporti sostenibili. Il dialogo con i politici europei è già avviato: «durante la nostra conferenza annuale "Paper & Beyond" a novembre 2019, i CEO delle più importanti industrie hanno tracciato la strada per un'industria cartaria più competitiva e sostenibile, consegnando le soluzioni ai principali rappresentanti della Commissione europea. Non vediamo l'ora di lavorare con i nuovi Commissari e con altri responsabili politici europei secondo un piano di lavoro dettagliato che stiamo preparando».

## Progetti e passi concreti

Innanzitutto, ci vuole coesione e progetti comuni: «i CEO che rappresentano l'industria cartaria europea hanno delineato i loro piani per raggiungere un'Europa neutrale dal punto di vista climatico

entro il 2050, con particolare attenzione alla sostenibilità delle nostre materie prime, rendendo i nostri processi di produzione privi di fossili e assicurandosi che i nostri prodotti sostituiscano i prodotti ad alta intensità di CO<sub>2</sub>. Inoltre, insieme ad altre industrie forestali europee, abbiamo presentato una visione comune di ciò che possiamo raggiungere insieme per aiutare l'Europa a raggiungere il suo obiettivo di emissioni zero entro il 2050. Allo stesso modo, abbiamo aderito ad altri 10 settori ad alta intensità energetica per delineare un piano di trasformazione industriale per 2050. Queste iniziative» precisa Ringman «portano avanti i lavori avviati nel 2011 da Cepi, guideranno le nostre azioni future e Cepi si impegna a garantire che le nostre proposte abbiano un impatto concreto nei mesi e negli anni a venire».

E come primo passo concreto, «abbiamo appena convocato una nuova alleanza della catena del valore chiamata "4evergreen", il cui obiettivo è di aumentare ulteriormente il contributo degli imballaggi a base di fibre in un'economia circolare e sostenibile che minimizzi l'impatto sul clima e sull'ambiente: è un forum per coinvolgere e collegare i membri del settore di tutta la catena del valore degli imballaggi e dei servizi alimentari a base di fibre, dai produttori di carta e cartone ai convertitori di imballaggi, proprietari di marchi e rivenditori, fornitori di tecnologia e materiali, selezionatori di rifiuti e collezionisti e altro ancora».

Abbiamo anche sviluppato, insieme ai trasformatori, nuove linee guida per la riciclabilità per imballaggi a base di carta che è già riciclato in Europa al tasso dell'84,6%: una guida concreta ai progettisti per garantire che la funzionalità vada di pari passo con la riciclabilità». Di tutto questo non mancheremo di parlare in futuro in queste pagine.